

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Ottobre

## Parte non Ufficiale

S. P. Q. R.

Per intelligenza dei Cittadini si pubblica lo

### ELENCO

delle dieci Commissioni di statistica incaricate della formazione delle Liste elettorali che hanno sede nelle dieci Presidenze Regionali di Roma.

#### RIONE MONTI

- 1 Signori Filippo Petraglia *Presidente*
- 2 » Ettore Rossi
- 3 » Tito Fattori
- 4 » Rodolfo Olivieri

#### RIONI TREVI E PIGNA

- 1 Signori Avv. Raffaele Luzzi *Presidente*
- 2 » Avv. Augusto Castellani
- 3 » Avv. Leopoldo Dilegga
- 4 » Dr. Achille Vignola

#### RIONE COLONNA

- 1 Signori Avv. Francesco Massani *Presidente*
- 2 » Arch. Giovanni Angelini
- 3 » Camillo Piccioni
- 4 » Ferdinando Gerardi

#### RIONE CAMPO MARZO

- 1 Signori Ignazio Roselli Loreuzini *Presidente*
- 2 » Antonio Belli
- 3 » Ernesto Bacchetti
- 4 » Ferdinando Lenzi

#### RIONE PONTE

- 1 Signori D. Bosio Sforza Conte di S. Fiora *Presidente*
- 2 » D. Luigi de' Principi Ruspoli
- 3 » Scipione Burri
- 4 » Giulio Bassi

#### RIONI PARIONE E S. EUSTACHIO

- 1 Signori Colonnello Niccola Gigli *Presidente*
- 2 » Avv. Augusto Rossi
- 3 » Mario Vannutelli
- 4 » Attilio Vannutelli

#### RIONE REGOLA

- 1 Signori Stanislao Cav. Corsetti *Presidente*
- 2 » Melchiorre Cartoni
- 3 » Luigi Baracconi
- 4 » Eugenio de' Conti Carducci

#### RIONI CAMPITELLI E S. ANGELO

- 1 Signori Giuseppe Troiani *Presidente*
- 2 » Eugenio Cave
- 3 » Avv. Leopoldo Farnese
- 4 » Avv. Gui

#### RIONI TRASTEVERE E RIPA

- 1 Signori Giulio Costa *Presidente*
- 2 » Francesco Peretti
- 3 » Giulio Aiani
- 4 » Francesco De Vecchis

#### RIONE BORGO

- 1 Signori Dr. Achille Bianchi *Presidente*
- 2 » Acindino Buratti

3 » Augusto Sbriscia  
 4 » Dr. Quirino Rossi  
 Dal Campidoglio 20 ottobre 1870.  
 Il Presidente della Giunta  
*F. Pallavicini*

I signori Maestri Borgia, Salesi, De Santis e Prof. Monachesi facenti parte della Commissione Provvisoria dell'Acc. di S. Cecilia, si recarono il giorno 20 a porgere atto di ossequio a S. E. il Generale Lamarmora Luogotenente del Re, e ad esprimere i voti dell'Accademia suddetta.

I medesimi ebbero dal Generale Lamarmora una accoglienza di vero e leale favore.

Quest'oggi al tocco, il sig. Maggiore Generale Cav. Masi, in procinto di tornare al posto ch'egli tiene in Palermo con tanto suo onore, ha presentato a S. E. il generale Lamarmora, Luogotenente di S. M., le tre Commissioni create per la Conservazione dei monumenti ed istituti scientifici, per la revisione dei processi politici; e per le carceri; nel tempo che il prelodato sig. Generale Masi teneva il Comando della Città di Roma, e la tutela della pubblica sicurezza.

S. E. il sig. Generale Lamarmora ha accolto con quella affabilità che lo distingue le tre Commissioni suddette, intertenendosi sugli oggetti dei loro lavori: e particolarmente si trattene con quella per la Conservazione dei pubblici monumenti, di cui è presidente il sig. Duca di Sermoneta, intendendo con piacere dal labbro dell'onorevole sig. Duca quei provvedimenti che sarebbero necessari per meglio raggiungere lo scopo ch'era prefisso alla prelodata Commissione. Partendo dal Gen. Lamarmora, la Commissione stessa fu poi ricevuta dal sig. Comm. Brioschi Consigliere di Luogotenenza per l'Istruzione pubblica, il quale lo dimostrò il desiderio che la Commissione continuasse a funzionare e lo coadiuvasse, per la parte che la riguarda nel difficile compito del suo ministero.

— Riportiamo la seguente lettera della Società Alimentare cooperativa di Roma al sig. G. Lanza presidente della Società Operaia di Torino, in risposta a quella inserita ieri nel nostro giornale:

Egregio Signore

Il Magazzino alimentare da Lei in una sua lettera con tanto amore raccomandato ai Marmisti di Roma è stato già da noi fino dal 2 Ottobre istituito, e va sotto il nome di Società alimentare cooperativa. — Ci rechiamo ad onore lo inviarle il programma e lo statuto sociale. Il pronto e validissimo appoggio favoriti dalle più elevate classi sociali ci è arra dell'adesione di tutte le classi operaie. La questione sta nel formarsi esatta idea de' mezzi, dello scopo, e dei risultati di cotesta società. Ottenuta la regia sanzione, ciò che sarà fra brevissimo, imprenderemo a divulgare nel popolo i vantaggi di essa colle ragioni, e colla pratica. Ella ci sia cortese, ne la preghiamo, del suo operoso ed intelligente concorso.

Gradisca gli omaggi di rispetto e di stima che le offrono i

Suoi Umi Dmi Servi  
 Achille D. Uffreducci  
 Luigi M. Palomba

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 settembre, a tenore del quale il posto di studio per la medicina fondato da Stanislao Melchiorre con testamento del dì 10 maggio 1835, presso la R. Università di Napoli, è prorogato da tre a sei anni e non più; ferme tutte le altre disposizioni non abrogate nè contrarie a questo regio decreto.

2. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente fatta sulla proposta del ministro della pubblica istruzione.

A grand'uffiziale:

Sanvitale conte Luigi, senatore del Regno.

3. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale, fra le quali notiamo le seguenti fatte da S. M. il Re sopra proposta del ministro dell'interno con RR. decreti dell'8 ottobre corrente:

Berti cav. avv. Luigi, consigliere delegato presso la prefettura di Modena, incaricato di reggere la questura di Roma;

Vagina d'Emarese cav. avv. Alessandro, consigliere id. di Genova, nominato R. commissario a Civitavecchia;

Albini cav. Rinaldo, sotto-prefetto del circondario d'Albenga, id. di Frosinone;

Pallotta conte cav. Cesare, consigliere delegato presso la prefettura di Macerata, id. di Viterbo;

Senise Carmine, sotto-prefetto in aspettativa, id. di Velletri.

4. Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale de notai.

## Notizie Italiane

Dalla Nazione di ieri:

Sappiamo che gli uscieri del Ministero dell'interno hanno dichiarato non potere accettare la somma a loro beneficio lasciata dalla Deputazione Romana, essendo loro vietato da una circolare di ricever mancie.

—È giunto in Firenze, reduce dalla sua missione chirurgica sul teatro della guerra, il prof. Enrico Albanese di Palermo. Egli ha visitati accuratamente, oltre gli spedali provvisori germanici anche quelli francesi di Strasburgo e di Hagenau. Speriamo ch'egli vorrà rendere di pubblica ragione i risultati delle sue osservazioni, le quali specialmente per ciò che riguarda l'organizzazione dei Comitati di soccorso, e dei lazzeretti provvisori riuscirebbero di grande interesse in Italia.

— *L'Italie* scrive alcune considerazioni sul soggiorno in Italia del signor Thiers, ed esprime la speranza che l'egregio uomo di stato francese riporterà in Francia il grato ricordo della simpatica accoglienza che ha trovato presso le popolazioni italiane. La convinzione che se l'Italia non ha soccorso la Francia, questo si deve al concorso di straordinarie circostanze che glielo hanno impedito.

*L'Italie* aggiunge infine che il signor Thiers sarà pure convinto del vivo desiderio che noi nutriamo di veder posto un termine a questa guerra di estermio, col minor danno possibile per la nostra alleata del 1859.

— Il *Diritto* ha quanto segue:

Si assicura che immediatamente dopo il ritorno dell'on. Sella da Roma, il ministero deciderà in modo definitivo l'epoca del trasferimento della capitale a Roma e delle elezioni generali.

— Togliamo dal *Corriere Italiano*:

Siamo assicurati che per tutta la gestione del corrente anno anco il debito pontificio afferente alle nuove provincie sarà dal Tesoro italiano pagato sotto il vecchio titolo: coll'aprirsi dell'anno finanziario futuro, se ne opererà la conversione e la parificazione secondo il sistema seguito per tutti i debiti delle altre parti d'Italia.

— Assicura *L'Italie* che si cerca un mezzo termine pel passaggio dell'attuale contabilità a quella nuova che deve andare in vigore il 1 gennaio 1871. Si applicherebbe la parte essenziale di quest'ultima mantenendo alcuni dei libri oggi adoperati.

— Il governo inglese ha finalmente deciso, dice *l'Ind. Italienne*, di far passare per l'Italia la valigia delle Indie.

La valigia partendo da Londra, venerdì prossimo, alle 8 e 45 minuti di sera, per la via di Ostenda e del Brennero, arriverà, coi treni ordinari di Germania, fino a Padova, donde un treno speciale, organizzato dalle ferrovie italiane, la porterà fino a Brindisi. Essa partirà da questo porto, martedì prossimo, alle 5 del mattino, e giungerà così nelle Indie 24 ore più presto che per la via di Marsiglia.

Si assicura che il ministro dei lavori pubblici deve recarsi a Brindisi, per l'inaugurazione di questo servizio.

— Scrivono alla *Piccola Stampa* da Rossano 17:

Continuano le scosse di terremoto. Le case già lesionate soffrono sempre maggiori danni. Però si è posto mano alle riparazioni. Un ingegnere spedito dalla provincia ha visitato i vari comuni danneggiati dal terremoto. Per Rossano ha creduto dover chiedere diecimila tavole per far baracche alla popolazione povera rimasta senza tetto e che ora dorme sotto la volta stellata o accatastata sotto tende.

— Nei casali di Cosenza i danni sono i seguenti:

I comuni di Santo Stefano e Mangone, distrutti. Nel primo si deplorano 11 morti e 5 feriti, nel secondo 36 morti e 56 feriti. In Cellara morti 13, feriti in quantità. A Figline Vigliaturo morti 19 e feriti 10. Nessuna casa rimasta in piedi. Piano-Crati distrutto: morti 4, feriti 11. Pietrafitta ha sofferto minori danni ed ha 3 morti e pochi feriti.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Intorno alla gita di S. M. il Re a Roma, della quale si parla molto qui ed a Roma, non ci è nulla di positivo. Le voci che corrono vanno quindi accolte con la massima riservatezza, e la indicazione del giorno, nel quale si compirà quel fatto, sarebbe cosa arrischiata o per lo meno assai prematura.

— La notizia data da un giornale della sera della dimissione dell'onorevole Castagnola dall'ufficio di ministro di agricoltura, industria e commercio ci viene accertato sia insussistente. L'onorevole Castagnola è a Genova in congedo per ragioni di famiglia, ma sarà presto di ritorno a Firenze, e ripiglierà senza indugio la direzione del suo dicastero provvisoriamente affidato al senatore Gadda, ministro dei lavori pubblici.

La questione dell'attuazione del principio della libertà della Chiesa e della guarentigia per l'esercizio libero della potestà spirituale del Pontefice è l'argomento dell'attento esame del Consiglio dei ministri. Sappiamo che il Ministero ha richiesto in pro-

posito i lumi ed i consigli di personaggi eminenti, specialmente versati nelle materie che si riferiscono a quelle importanti questioni.

— Le pratiche pacifiche continuano, con probabilità di prospero successo. Si crede da persona bene informata, che l'arrivo del signor Thiers a Tours possa rendere quella probabilità ancora maggiore.

— Un giornale ha annunziato che in assenza del commendatore Blanc, in congedo, la firma del segretario generale del Ministero degli affari esteri sarà stata assunta dal commendatore Artom, ministro del Re presso il granduca di Baden. Sappiamo che questa notizia non è confermata dal fatto.

— Il commendatore Lerici, direttore generale al Ministero della guerra, è andato a Roma per affari riguardanti i servizi amministrativi dell'esercito, per i quali erasi già recato colà il commendatore Cerboni.

— Si legge nella *Nazione*:

L'associazione patriottica dei francesi a Firenze tenne ieri una seduta sotto la presidenza dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del governo francese sig. Sènard. Il Ministro si congratulò con i membri della riunione per il pensiero patriottico che gli riuniva: disse che l'unione di tutte le forze e di tutti i cuori avrebbe sola potuto salvare la Francia.

Dopo una esposizione storica della guerra e delle sue fasi, parlò della eroica resistenza di Parigi; parlò di forze nuove che da ogni dove si organizzano. Si rallegrò del concorso spontaneo portato da Garibaldi alla Francia; disse che il deputato Lobia aveva raggiunto Garibaldi: narrò i fatti principali del viaggio del sig. Thiers e lo scopo della sua missione, e terminò facendo appello al patriottismo di cui diè sì chiaro attestato la riunione della associazione patriottica. Il Ministro fu a più riprese interrotto dagli applausi della assemblea.

Il Ministro di Francia sig. Sènard partirà da Firenze quest'oggi o domani.

— Nel nostro Golfo, scrive *La Spezia* del 20, è attesa quanto prima la squadra corazzata che deve essere sciolta nel tempo stesso di entrare in disarmo i legni che la compongono.

Il regio pirotrasporto Voltorno si accinge ad uscire dal Bacino.

I lavori di costruzione delle tettoie ultimamente decretate, e che si costruiscono di fronte alla seconda Darsena, proseguono alacramente, e presto vedremo questi nuovi fabbricati servire ai bisogni del nostro grandioso Arsenal.

— Ieri a sera alle 5, scrive il *Movimento*: del 20, proveniente da Chiavari giunse in Genova Giuseppe Mazzini.

— Leggiamo nel *Telegrafo* del 20:

Questa mattina, in mezzo ad un'immensa folla, aveva luogo la sepoltura del compianto arcivescovo di Torino, monsignor Riccardi di Netro. Il funebre corteo, partendo dalla via dell'Arcivescovado, procedette per via Nuova, piazza San Carlo, piazza Castello, Dora Grossa, e per via del Seminario entrò nella Cattedrale. Parecchi battaglioni della Guardia Nazionale aprivano la marcia; poscia venivano gli istituti femminili di beneficenza, il clero, i parroci, il capitolo ed i vari dignitari ecclesiastici della nostra città.

Seguivano il feretro le autorità municipali e molte rappresentanze d'istituti religiosi e civili. La banda della guardia nazionale faceva risuonare l'aria di mesti concenti. Fu una solenne e commovente funzione.

— Il *Conte Cavour* dà i seguenti particolari sulla Fazione Campale:

Ecco alcuni particolari sopra una finta battaglia che venne eseguita sul Ticino dalle nostre truppe, comandate dal luogotenente generale Petitti:

Una divisione attiva (quattro reggimenti fanteria di linea, un reggimento di cavalleria, due battaglioni bersaglieri, tre batterie di campagna ed una compagnia del genio) sotto gli ordini del generale Righini, ha oltrepassato il Ticino onde scoprire i progetti dell'esercito avversario, che sta concentrato sul Po. Questa divisione si suppone faccia parte di un esercito invasore, il quale ha occupato la Lombardia.

Il comandante generale dell'armata sul Po, ap-

pena, instruito del passaggio del Ticino, manda contro la divisione nemica tre divisioni attive ed una brigata di cavalleria, nell'intento soprattutto di tagliarle la ritirata e sbaragliarla. Le tre divisioni attive componenti un corpo d'esercito sotto gli ordini del generale Petitti, sono comandate l'una dal generale Casanova, la seconda dal generale Della Chiesa e la terza dal generale Brianza.

Il simulacro di guerra darà luogo a combattimenti, a scaramucce di cavalleria contro cavalleria, ad incontri di avanguardie con retroguardie, a marcie, a passaggi di fiumi ec., e servirà essenzialmente ad istituire lo stato maggiore nel difficile compito dei vari ed importanti servizi che formano la così detta *Logistica* di guerra.

La prima marcia ebbe luogo il giorno 13, in cui la divisione Righini si portò da Milano in vicinanza del Ticino, cui valicò il 14 al ponte S. Martino. Il 15 marciando coperta e spingendo ricognizioni sino a Novara, Mortara e Vigevano, venne la divisione ad accampare tutta riunita attorno a Gravellone col corpo di avanguardia, formata dal reggimento di cavalleria, dei 2 battaglioni di bersaglieri e di una batteria, a Cilavegna.

In questo giorno, quindici, le perlustrazioni informarono il generale Righini che riguardevoli forze si avanzano a Vigevano e Mortara. Quelle di Vigevano soprattutto mirano ad intercettare per Casalnovo e Cerano la ritirata verso Buffalora, dove la divisione Righini aveva passato il Ticino il giorno 14.

Epperò si fa seria la posizione di questa divisione. Ma il generale aveva già preveduto che dovendosi spingere sin verso Mortara per iscoprire i progetti e le forze del nemico non avrebbe potuto ritirarsi per Buffalora. Ed egli aveva pur disposto in conseguenza di ritirarsi sull'alto Ticino ed ha per tal fine con sé un equipaggio da ponte. Il movimento di ritirata ha principiato da Gravellone nella notte sopra il 16, verso Galliate; di là la divisione Righini si porterà nella direzione di Oleggio per veder modo di gettar un ponte e ritirarsi in Lombardia. Fin qui le nostre notizie che abbiamo da buona fonte ci recano che lo stato sanitario delle truppe è eccellente, e l'onta che esse debbano accampare con queste fredde notti ed eseguire marcie lunghe, continue e faticose.

Nessun inconveniente si è fin qui verificato, e il servizio dei viveri in ispecie procede colla massima regolarità e soddisfazione.

— *L'Unità italiana* del 21 riporta una lettera di Giuseppe Mazzini a lei diretta, di cui il brano più importante è il seguente:

«Non accettando l'Amnistia, non intendo giovarmi de' suoi benefici. Ripiglierò dunque, tra pochissimi giorni, volontario, la vecchia via dell'esilio, dolente, ma sereno.»

— Abbiamo dall'*Opinione*:

Il ministero ha chiesto alle questure del Senato e della Camera un prospetto dell'ampiezza e dello scompartimento dei locali ora occupati, o che occorrono ai due rami del Parlamento.

I locali della Camera hanno essi soli un'estensione di 7500 metri quadrati.

Finora non sono determinati gli edifici che in Roma si possano adattare pel Senato e la Camera.

— Crediamo che il ministero insieme con la questione della convocazione del Parlamento voglia risolvere quella delle condizioni adatte a guarentire l'indipendenza del Papa, accennate nell'art. 3 del decreto 9 corrente, e che debbono esser materia d'uno speciale progetto di legge.

— Siamo assicurati che continuano le trattative del quartier generale prussiano col maresciallo Bazaine per la resa di Metz.

— Togliamo dalla *Lombardia* le seguenti notizie:

Una circolare del ministero delle Finanze (direzione generale delle Gabelle) ordina che le Dogane dovranno usare tutta la vigilanza onde armi, munizioni ed altri oggetti riguardati comunemente come contrabbando di guerra, non abbiano dall'Italia essere spediti nè alla Francia, nè agli Stati costituenti la Confederazione Germanica del Nord e quella del Sud, e vengano quindi sequestrati e messi a disposizione del Prefetto della Provincia. — La Guardia doganale dovrà esercitare la massima vigilanza

per la esecuzione di quest' ordine. — Questa circolare è basata sui principi del diritto internazionale, essendo il nostro Governo dichiarato neutrale nella guerra tra la Francia e la Germania.

— La inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria avrà luogo indubbiamente il 28 novembre p. v. anniversario della morte di quel grande, avvenuta nel 1794, vale a dire 76 anni or sono. Attorno al piedistallo su cui sorgerà la statua marmorea saranno scolpite epigrafi ad onoranza del sommo filosofo, e alla cornice saranno rammemorate la nascita, la morte di lui, e il dì dell' inaugurazione della memoria monumentale che sorge per l' obolo di tutta Italia.

### Notizie Estere

Si legge nella *Riforma* :

Mandano per telegrafo da Alessandria d' Egitto in data del 16:

La polveriera di Coomeldick scoppiò questa mattina causando un considerevole danno, ed uccidendo molti nativi. Nessun europeo fu ucciso. Molte case vennero distrutte.

— Il dottore inglese che accompagnò la spedizione di Baker assicura che Baker è morto.

— Le truppe prussiane dopo aver ieri occupato Vesoul, vanno avanzandosi sempre più ed oggi entrano a Gray.

— Si hanno notizie positive che il maresciallo Bazaine riuscì a fare un buco nell' armata nemica e quindi si aprirà probabilmente un passaggio attraverso la stessa.

Si è in attesa di seri e decisivi combattimenti.

— Il *Times* annuncia: Si è recato al quartier generale del principe Federico Carlo un parlamentario del generale Bazaine, che immediatamente proseguì per Versailles. Non si conosce nè il risultato, nè lo scopo.

— Sulla riva sinistra della Loira, dinanzi Saint Laurent des-Eaux, i franchi tiratori della Dordogna fugarono una trentina di ulani, ne ferirono una ventina, ne fecero due prigionieri e uccisero un ufficiale.

— Il *Daily News* reca il seguente telegramma:

« L' armata assediante di Parigi ha ricevuto dei rinforzi composti di *landwehr*, guardia, ed una gran parte del 13 corpo, che forma un totale di 100 mila uomini.

« I generali americani Burnside e Sheridan si recarono nel Belgio ».

— Nella *Gazzetta di Colonia* si legge:

I francesi costruirono bastioni fra Vanves e Montrouge, e fortificano con grande operosità Villejuif. Aprono feritoie nelle case e muniscono di barricate e di fosse le vie.

Il ridotto all'ovest di Villejuif e al sud di Bicêtre, dapprincipio abbandonato, è di nuovo occupato. Lo si rinforza e lo si arma con cannoni che tirano alla distanza di cinquemila passi.

In pari tempo i francesi costruiscono una linea di comunicazione che unisce Villejuif a Bicêtre. L'insieme è un'opera assai formidabile.

— Un telegramma riassume così i fatti di questi giorni intorno a Parigi:

I prussiani che sono ovunque obbligati a tenersi sulla difesa, dovettero ripiegarsi indietro degli altipiani di Saint-Cloud e di Meudon.

Parigi non attende che il concorso dei dipartimenti per prendere l'offensiva.

Il Mont Valérien domina tutto e non è dominato da nessuno. La sua artiglieria gettò sossopra in un perimetro di sei chilometri tutte le opere, e distrusse tutte le batterie che i prussiani avevano tentato di stabilire.

Il castello di Meudon è completamente distrutto.

Da Clamart, da Bas-Meudon e da Montrouge si sloggiò il genio prussiano. Al di là di Villejuif si è ripreso Cachan. In un'altra direzione del Mont Valérien si scacciarono i prussiani fino a Rueil e Bougival. La penisola di Gennevilliers fu deliberata da alcune ricognizioni di cavalleria e si trova ormai al sicuro dai prussiani.

All'est, un cannoneggiamento vigorosissimo liberò Parigi fino a Bomby. Il nemico dovette sgomberare da Champagny.

Si vede adunque che il cerchio formato dai prussiani intorno a Parigi, lungi dallo stringersi, si allarga ogni giorno in nostro favore.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Milano*:

« Il Vogel de Falkenstein pubblicò un proclama mediante il quale ripermette i *meetings*, ma a certe condizioni. L'arbitrio è sempre all'ordine del giorno ».

— Le voci contraddittorie continuano a circolare sulle bare che furono viste passare a Reims ed a Nancy. Ecco ciò che ne dice la *Gazette de France* del 12:

Il morto misterioso che eccitò tanto vivamente la curiosità del pubblico in questi ultimi giorni pare non sia altro che il duca di Nassau. Egli fu colpito, come già si sa, sopra una strada nei dintorni di Reims. Un'altra palla uccise uno de' suoi aiutanti di campo seduto vicino a lui.

Il duca fu solamente ferito, ma non sopravvisse che 24 ore.

Aveva 53 anni di età, ed aveva il grado di generale di cavalleria prussiano e di comandante del 5 lancieri vestfaliano. Si chiamava Adolfo, Guglielmo, Augusto, Carlo, Federico, ed era il rappresentante del ramo primogenito, detto di Vafra, della casa di Nassau. Il re d' Olanda appartiene al ramo cadetto. Nato nel 1817, succedette nel 1839 alla sovranità del ducato di Nassau, ne era stato spogliato nel 1866 da quei medesimi prussiani, nelle file dei quali egli combatteva in Francia, di cui aveva, quattro anni fa, invocato e sperato il soccorso.

Altre informazioni farebbero credere che il morto che preoccupò tutti nei giorni scorsi non sia altri che il principe Max di Wirtemberg, che fu colpito da due palle alla tempia ed in bocca.

— D'altra parte il *Reveil du Dauphiné* riceve da uno dei suoi corrispondenti di Ginevra il seguente telegramma, che riproduciamo sotto le riserve:

Saint-Julien, 5 ottobre.

« De Moltke è morto; abbiatele per si sicuro. Evviva i franchi-tiratori! »

— Da una lettera inviata da Versailles il giorno 11 alla *Gazzetta di Bresteria* togliamo i seguenti interessanti particolari che mostrano in quale stato si trovi l'esercito tedesco sotto Parigi:

La guerra diventa sempre più gravosa, e si chiama fortunato colui che invece di stare nei bivacchi, può passare la notte sotto un tetto, per quanto esso sia sostenuto da pareti nude aperte dalle palle. Il celere passaggio di truppe degli ultimi giorni (passarono per di qua ieri ed oggi le ambulanze ed i parchi d'artiglieria del 5, 6, ed 11 corpo d'armata) non ha altro scopo che di mettere al coperto uomini e cavalli, per cui la cinta d'accerchiamento sempre più diventa stretta. Non si deve però facilmente inferire da ciò l'avvicinarsi d'un'azione seria, poichè anzi si fanno con grande attività i preparativi per una campagna d'inverno. A dir vero, in questo momento non può muoversi lagnanza pel difetto di viveri, ma ciò non impedisca che il pensiero corra al tempo in cui, pel cattivo tempo incessante, per le comunicazioni rese sempre più difficili sulle strade affondate dai carriaggi, sarà sempre più difficile l'approvvigionamento del grande esercito tedesco. Di già, qui a Versailles dove relativamente c'è più lusso, non si può più soddisfare che molto difficilmente a certi bisogni. Di zucchero, per esempio, non c'è da trovarne neppure una libbra, ed il pane diventa sempre più scarso. Lo stesso dicasi dell'avena, della paglia e del fieno, perchè i francesi ovunque i nostri ulani non li sorpresero, abbruciarono i mucchi del raccolto. Una sola cosa non è divenuta scarsa nella guerra presente, vale a dire la carne fresca; poichè, come fin da principio, i vari corpi di truppa s'impossessano di grandi mandre. E però da notarsi che dopo lo scoppiare della peste bovina, nelle nostre cucine non si vede che carne di castrato. Tutto all'intorno della capitale fino alla distanza di due miglia, l'occhio più esercitato alle requisizioni non saprebbe trovare più nulla.

Oggi dopo pranzo i francesi avevano scelto per bersaglio il castello imperiale di Saint-Cloud, e precisamente nel momento in cui v'era il generale Moltke, andato per vedere i danni lì cagionati.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

TOURS 21. — Notizie ufficiali parigine constata che le fortificazioni della Capitale sono completate da ogni parte. I francesi riconquistarono sul nemico la posizione di Vitry - Villejuif - Arqueil - Chachan - Ify - Suresnes - Luneauz - Courbevoie - Asnieres - Villetaneuse - Pierrefitte - Starns - Fontenay e Nocent sulla Marna; essi occupano la testa di ponte a Jotville, Isola Genevilliers; i forti sono difesi da 2140 cannoni, serviti da 13 mila persone.

Hannovi tre milioni di chilogrammi di polvere; ogni pezzo è munito da 400 a 500 colpi. La fabbricazione di cannoni rigati, mitragliatrici, fucili a Chaspepot e cartucce continua col massimo ardore. I prussiani occupano sempre Orleans, l'esercito francese continua a ricevere grandi rinforzi. La disciplina delle truppe è eccellente. Nell'Est il nemico occupa Lure, Vesoul ed una parte dell'Alta Saona. I Prussiani passeranno la Senna a Nantes. Supponi che abbiano presa la direzione di Magny.

VERSAILLES 20. — (Ufficiale). Nella notte del 19 al 20 il nemico allarmò nei dintorni di Chevilly gli avamposti prussiani con vivo cannoneggiamento e facendo sortite di truppe della fanteria. Da nostra parte nessuna perdita. Il 17 distaccamento dell'Armata della Mosa occupò Montdidier facendo prigionieri 4 Ufficiali e 178 Guardie Mobili. L'11, la guarnigione di Montmedis fece una sortita, impadronissi del comando di tappa a Stenay.

TOURS 21. — Un Decreto del Governo constata che Chateaudun nella giornata del 18 corrente resistè eroicamente ai prussiani, che occuparono solo la Città quando fu bombardata e ridotta a cenere, loda l'energico patriottismo della guardia Nazionale sedentaria e dei bravi tiratori franchi di Parigi. Dichiara perciò che Chateaudun ha ben meritato della patria ed apre un credito di cento mila franchi per ripiarne le perdite.

Thiers arrivò qui stanotte.

BRUXELLES 21. — Persiste la voce che i prussiani stiano minando la Montagna di Quelen, e che Bazaine faccia una contromina.

TOURS 21. — Informazioni ufficiali dicono che Metz è approvvigionata abbondantemente, che le linee prussiane indeboliscono.

La guarnigione di Thionville fece nuove sortite con successo.

Il Nunzio è giunto da Parigi.

Keraty è ritornato da Madrid.

MARSIGLIA 21. — Prestito francese a contante manca, a termine 53,75. Rendita italiana 55, a termine 54,50, ferrovie austriache 770, a termine 775.

### Chiusura della Borsa di Firenze

22 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	58 15	58 05
Napoleoni d'oro . . . . .	20	97
Londra . . . . .	26	15
Prestito nazionale . . . . .	78 30	78 20
Obbl. Tabacchi . . . . .	462	
Azioni Tabacchi . . . . .	679	—
Banca nazionale . . . . .	2350	
Azioni meridionali . . . . .	330	—
Buoni meridionali . . . . .	415	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	—	
Obbl. Eccles . . . . .	77	20

Quirino Leoni Direttore temporaneo

L'Amministrazione delle Poste ha rimesso a questa Direzione il seguente.

### A V V I S O

A partire dal giorno 21. Ottobre si apre presso la Stazione della via ferrata in questa Città un Ufficio di posta succursale situato nell'estrema parte del Fabbricato prossimo alla Via del Macciao.

Alla buca del detto ufficio si possono impostare le corrispondenze ordinarie 20 minuti prima della partenza dei treni, e 15, minuti prima di quello per Napoli alle 6:20 mattina, e di quello per Firenze, alle 9:10 sera con cui viaggiano Ambulanti postali.

L'ufficio rimane aperto al pubblico dalle 8 mattina alle 9. sera, ed in questo tempo si accettano corrispondenze raccomandate ed assicurate fino ad un ora prima della partenza dei treni, e si vendono francobolli.

Li 22 ottobre 1870.

**AVVISO INTERESSANTE**

Giovanni Bruschi Romano Chirurgo Dentista e Meccanico ben noto a molte famiglie romane ed estere, che ha avuto l'onore di servire con piena loro soddisfazione, si crede in debito di prevenire il pubblico che per i nuovi studi fatti sopra i metodi inglesi ed americani ha molto perfezionato la sua arte non solo per la estrazione ed otturazione dei denti,

ma per la facilità ed economia con cui supplisce quelli mancanti con gran vantaggio della masticazione e dell'avvenenza.

Reperibile via del Gesù N. 72 primo piano

**AVVISO AGLI ALBERGATORI E LOCANDIERI**  
Nella Tipografia Governativa, via della

Stamperia N. 11, per disposizione della R.<sup>a</sup> Questura di Roma si vendono i **FOGLI DI CONSEGNA**, e i relativi **REGISTRI**, legati in volume, prescritti dall'art. 41 della Legge di Pubblica Sicurezza.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE**  
Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin</sup> = 2.5<sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
21 Ottobre	7 antimeridiane	758.2	15.6	84	11.55	0 Tutto coperto	+ 18.8 C.	+ 13.2 C.	SO. 10	Pieggi in 24 ore 3 mm, 0.
	3 pomeridiane	753.6	17.2	62	9.09	7 Cumuli sparsi	+ 15.0 R.	+ 10.3 R.	SO. 20	
	9 pomeridiane	756.8	13.0	87	9.00	4 Cumuli-stati			N. 5	

**CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.**

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PARCHENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
21 Ottobre	Roma . . . . .	756.4	+ 18.2	60	10.70	5 Cumuli sparsi	+ 18.8 C.	+ 13.2 C.	S. 16	

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Eccome Trib. di Comm. di Roma.  
Ad istanza del sig. Luigi Baracchini Cambiavalute rapp. dal sott. Proc.  
Si citino i sigg. Giovanni, Felicia, e Lucia Cavallier eredi del fu Luigi, e Pasquale Courbebaissese esecut. testam. ed Ammre dell'eredità del sud. Luigi Cavallier per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domicilio a comp. dopo tre gni per sentirsi condannare al pagamento di L. 16538 e cent. 83 S. E. e S. P. di maggiore o minor somma per restituzione di capitale e frutti bancari a tutto il 31 Agosto pp. per somministrazioni fatte al defunto Luigi Cavallier per le sue intraprese commerciali a forma delle giustificazioni ec. rilasciare l'ord. esecutivo colle clausole commerciali e condanna alle spese, ed il decreto ec. e ciò S. P. di variare, ampliare, restringere ec. e sotto tutte le riserve ec.  
Li 21 Ott. 1870 affisso copie 4 a forma di legge dal curs. Raffaele Bertoni.  
*Achille Sivoni proc. rot.*

Trib. civ. di Roma Sec. Turno  
Ad istanza del sig. Luigi Silenzi poss. dom. piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal sig. Pietro Cavi Proc.  
S' intima agl' infr. che il giorno 28 Settembre 1870 al vol. 162 n. 34 all' Ufficio delle ipoteche di Roma è stata trascritta la sentenza emanata dal sudd. Trib. li 6 Settembre 1870 che ordina la vendita del fondo a carico di Antonio e Pietro Ranieri.  
Sig. Pietro Ranieri d'inc. domic.  
Li 21 Ottobre 1870 affissa alla porta dell'audit. del Trib. a forma di legge.  
*Raffaele Bertoni curs. del Trib. civ. di Roma.*

**VENDITE GIUDIZIARIE**

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 11 Gennaio 1870 ad istanza del sig. Salvatore Bianchi architetto ingegnere domic. in via della Minerva n. 84 o Luisa Quirini vedova Massimi tanto in nome proprio che come madre tutrice e curatrice di Maria, Teresa, Caterina e Valentino Massimi figli ed eredi del fu prof. Francesco Massimi possid. dom. in via della Valle n. 49 rappta dal sott. Proc.  
Ed in sequela della produzione fatta nella Cancelleria avanti il sudd. Secondo Turno al fasc. 1298 del 1867 sotto il 13 Luglio 1870 del capitolato degli estratti autentici dei registri ipotecari o del Censo e della ripetizione del rapporto del Perito sig. Filippo Chiari prodotto al fasc. 1000 dell'anno 1868 avanti lo stesso Secondo Turno il giorno 26 Luglio 1869 e sotto il giorno 14 Ottobre è stato prodotto altro capitolato addizionale.  
Nel giorno ventitre novembre 1870 alle ore 11 antim. nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, ec.  
Casa da cielo a terra situata in Roma in via di Ripetta n. 75 e 76 composta di piano terreno, cortile grande con vasche da lavare e pozzolo con acqua di Trevi ed altro piccolo cortile, cantine ecc.

piano amezzo e 4 piani superiori terminando con una terrazza praticabile di asfalto, conf. con i beni del sig. Francesco Guerrieri, eredità Picchioni la strada salvi ecc. gravata di un subcanone annuo di sc. 127 pari a L. 682. 62 a favore del sig. Vanuto li. La suddetta casa venne stimata dal suddetto sig. Filippo Chiari perito giudiziale L. 26238. 48 qual prezzo aumentato di sc. 95 pari a Lire 510. 62 1/2 per l'affrancazione del canone di S. Giacomo in Augusta a forma del decreto del sudd. Trib. del giorno 2 Settembre 1870, essendosi anche defalcato il capitale del sud. sub-canone forma un totale di Lire 26749. 10 1/2 qual somma costituisce il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.  
*Gioacchino Cuccioni proc.*  
*Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.*

In forza di Sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 2 luglio 1869 ad istanza della Cassa di Risparmio di Roma e per essa di S. E. il sig. Duca D. Mario Massimo Direttore dom. al suo palazzo in piazza Aracoeli rapp. dal sott. proc.  
Nel giorno 23 novembre 1870 alle ore 11 antim. nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso fondo con tutti i suoi annessi, connessi, ec.  
Casa da cielo a terra situata in Roma in piazza delle Coppelle n. 54 55 56 e 57 in angolo alla via delle Coppelle n. 58, composta di pianterreno, tre piani superiori ed in parte di quattro piani Cantine ecc. confinante con i beni degli eredi Valentini, fratelli Rigacci, De Santis, la piazza o via suddetta salvi ec. stimata fra il valore catastale e quella degli aumenti come da perizia dell'ingegnere sig. Luigi Gabet scudi 7664 e baj. 12 pari a L. 41194 e cent. 64.

Nella Cancelleria avanti il sudd. Secondo Turno al fasc. 734 dell'anno 1869 sotto il giorno 12 ottobre 1870 trovasi prodotto il Capitolato l'estratto autentico dei Registri ipotecari o del Censo; nonché è stato ripetuto il rapporto del perito sud. sig. Luigi Gabet prodotto il giorno 16 Agosto 1870.  
Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato cioè in L. 41194 e cent. 64 valore risultante tanto dal certificato catastale, quanto dalla perizia del sud. ingegnere Gabet come sopra prodotto, ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.  
*G. Cesare Gabrielli-Vasselli proc.*  
*Carlo Danesi curs. presso il Trib. civ. di Roma*

**AVVISI DIVERSI**

**BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO**

Gli Azionisti sono invitati ad assistere all'adunanza generale straordinaria, la quale, a proposta della Direzione, e coll'assenso del Consiglio di Sorveglianza, avrà luogo nelle sale della Società il giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane. L'adunanza ha per oggetto alcune aggiun-

te e modificazioni allo Statuto Sociale, in parte per uniformare il medesimo alle nuove leggi dello Stato. Tutti i signori Azionisti i quali vogliono intervenire, e che sono in corrente coi loro versamenti, dovranno presentarsi o personalmente o per procura alla Segreteria della Direzione, per ritirare il biglietto di ammissione, il quale indicherà il numero dei voti ai quali essi hanno diritto.  
La Segreteria sarà aperta per quest'oggetto dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dei giorni da Giovedì 20 a tutta Domenica 23.

*Ordine del giorno dell'Adunanza*

Nomina del Presidente dell'assemblea.  
Rapporto del Procuratore della Società presso il Regio Governo.  
Lettura delle proposte di aggiunte e modificazioni degli Statuti.  
Discussione sovra i vari punti delle medesime.

Il Direttore  
*Gaetano Barbosi*

**CASSA DI RISPARMIO IN ROMA**

*Prima Diffidazione*

Carlo Fanelli proprietario del libretto n. 3847 serie 7 intestato Renzi Fortunata M. ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando essere stato smarrito: ond'è che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della soprandicata intestataria, consegnandolo al diffidente Carlo Fanelli.

**AI SARTI DI ROMA**

Sono invitati tutti i Sarti di Roma di riunirsi nel giorno di domenica 23 Ottobre cor. alle ore 3 pom. precise nella Sala posta in via de' Soldati n. 23, p. p., per trattare la costituzione di una Associazione di Mutuo Soccorso.

Per i Promotori  
*Giovanni Forti.*

**AVVISO URGENTE**

Il Tipografo Gaetano Pallotta dichiara di non avere alcuna parte nella compilazione del giornale il *Tribuno*; perciò si dichiara affatto, com'è, estraneo a qualunque peronalità che il detto giornale emettesse. Egli non è che il puro e semplice tipografo.

**Camera Primaria di Commercio di Roma**

**BORSA**

*Corso de' Cambi del dì 21 Ottobre 1870*

	Lottera	Denaro
Ancona . . . . .	100	15 99 65
Bologna . . . . .	100	15 99 65
Napoli . . . . .	100	15 99 65

Livorno . . . . .	100	15 99 65
Firenze . . . . .	100	15 99 65
Venezia . . . . .	100	15 99 65
Milano . . . . .	100	15 99 65
Genova . . . . .	100	40 99 90
Parigi . . . . .	—	—
Marsiglia . . . . .	104	75 104 25
Lione . . . . .	—	—
Augusta G. M. . . . .	—	—
Vienna nuova valuta . . . . .	—	—
Trieste nuova valuta . . . . .	—	—
Londra . . . . .	26	35 26 25

**Effetti pubblici Azioni industriali**

Consolidato Romano al 5 per cento god. del 2.° sem. 1870 Lire	58	—
Rendita Italiana . . . . .	58	—
Azioni de' Tabacchi . . . . .	677	—
Obbligazioni idem . . . . .	465	—
Certificati sul Tesoro Emissione 1863 di lire 537 50 al 5 per cento rimborsabili alla pari per estrazioni semestrali, godim. del 3.° trim. 1870 . . . . .	458	—
Banca Romana, cupone del 2.° sem. 1870, Azioni di L. 1075	1290	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per cento, dal 1.° Nov. 1869, e divid. dell'anno XX. Azioni di L. 537 50	120	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gaz, Azioni di L. 500, divid. del 2.° sem. 1870	550	—
Società anonima dell'illuminazione a Gaz di Civitavecchia di L. 500 godim. del 2.° semestre 1870 . . . . .	485	—
Strade Ferrate Romane, Azioni liberate per fr. 500 interessi dal 1.° Ottobre 1868 a fr. 25 all'anno . . . . .	77	—
Strade Ferrate Meridionali . . . . .	327	—
Buoni Meridionali . . . . .	412	—
Obbligazioni delle med. rimborsabili per fr. 500 interessi del 2.° sem. 1870 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50 . . . . .	120	—
Società Pio-Ostense per le Saline e bonificazione dello Stagno di Ostia, Azioni di L. 430 godimento del 2.° sem. e dividendo 1870 . . . . .	120	—
Obblig. Ecclesiastiche . . . . .	76	40

**BESTIAME CONSUMATO IN ROMA**

*La corrente settimana*

Buoi e Vacche . . . . .	N.	482
Vitelle . . . . .	153	
Bufale . . . . .	8	
Vitelle Bufaline . . . . .	—	
Castrato . . . . .	8	

**BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO**

*La corrente settimana*

Buoi e Vacche . . . . .	549	
da erba . . . . .	76	
da strame . . . . .	478	
Vitelle . . . . .	51	
Bufale . . . . .	6	
Vitelle Bufaline . . . . .	—	
Castrati . . . . .	77	
Dal Campo Boario il 21 Ottobre 1870.		